Formidabile impresa del «fosburysta» americano durante USA-RFT di atletica a Monaco di Baviera

«Mondiale» di Stones: metri 2,30 nel salto in alto!

Migliorato di un centimetro il record di Pat Matzdorf - Stones, medaglia di bronzo a Monaco, aveva un primato personale di m.2,22 ed ha realizzato l'exploit al terzo tentativo - Il neo-primatista ha 21 anni

Nostro servizio

MONACO DI BAVIERA, 11

Una sensazionale impresa atletica, forse la maggiore di tutti i tempi, è stata compiuta questa sera dallo statunitense Dwight Stones, terzo classificato alle Olimpiadi di Monaco. Dwight ha battuto il record del mondo di salto in alto con m. 2,30 superati al terzo tentativo. La straordinaria «performance» è stata ottenuta nel corso dell'incontro di atletica fra gli USA e la R.F.T. (E poiché il 17 e il 18 luglio la squadra americana affronterà quella azzurra a Torino è quasi certo che gli sportivi italiani, se ci sarà, come è probabile la ripresa in T.V., vedano all'opera questo fantastico saltatore).

Il precedente primato del mondo apparteneva ad un altro americano, Pat Matsdorf, con m. 2,29 che lo aveva stabilito nel 1971 strappandolo al sovietico Brumel, che aveva raggiunto i 2,28. Brumel era pronosticato dai tecnici come l'uomo che avrebbe potuto raggiungere i 2,30 ma un grave incidente motociclistico di cui fu vittima gli impedì di sfruttare al massimo le sue straordinarie doti, che gli avrebbero certamente consentito di raggiungere il grande obiettivo che ora è stato appannaggio di Stones.

E' da notare che Stones applica lo stile «Fosbury flop» che prende il nome dall'americano Fosbury, che ne fu il creatore e che presentatosi a Città del Messico quasi sconosciuto vinse con la nuova tecnica la medaglia d'oro saltando m. 2,24.

Stones ha 21 anni e il suo primato personale all'inizio della stagione era di m. 2,22, una misura apprezzabilissima ma non tale da lasciar prevedere che, in così breve tempo, l'americano avrebbe raggiunto i m. 2,30, una misura che molti tecnici, soltanto alcuni anni fa, prima dell'avvento di Brumel, giudicavano impossibile ad essere raggiunta. Poi le imprese dei sovietici fecero mutare opinione ma, dopo la scomparsa di Matsdorf dalle scene si tornò a ritenere che l'atleta in grado di saltare 2,30 fosse di là da venire anche se la scuola americana e quella sovietica continuavano a sfornare nuovi talenti, tutti però con limiti attorno al 2,23-2,25.

Dan Flanagan

Calciomercato: l'Inter rischia di perdere tutti gli autobus

Corso alla Roma?

Critiche dell'Inter alla Juve per il «blocco» di giocatori

Salvori al Foggia (ma il giocatore rifiuta il trasferimento) - All'Inter, non riuscendo a sbloccare le trattative per Savoldi o Chinaglia, non resta che puntare su Clerici

Dalla nostra redazione

MILANO, 11.

Il calcio mercato edizione 1972-73 ha conosciuto ormai grossi colpi (Prati, ad esempio, trasferito alla Roma) e altri ne conoscerà ufficialmente fra poche ore (Riva alla Juve), ma si caratterizza anche per l'aspetto tutto particolare che va assumendo.

Ci si adegua ai tempi, si salta cioè dalla trattativa artigianale, apertamente concorrenziale, al sistema dei «trust» o dei monopoli, che fanno il bello e cattivo tempo, acquistano, vendono, «bloccano». Il giro di quattrini si è fatto vorticoso. Contano, dunque, i miliardi ma soprattutto le influenze economiche e politiche.

Da questo punto di vista è sotto accusa in particolare la Juventus. Franco Manni, segretario dell'Inter, ha alzato il dito, accusatore per le trattative che vanno a vuoto, per gli abboccamenti che durano all'infinito e tira e molla apparentemente inspiegabili. In una intervista concessa a «Paese Sera» che la pubblicherà domani, Manni ha detto la sua sui metodi adottati dalla Juve, sul «peso» di chi le sta dietro, sulle infinite possibilità, almeno rispetto alle squadre minori, che la società bianconera ha di condizionare a suo piacimento il mercato.

Un gioco — dice Manni — che permette al club bianconero di acquistare Riva ma nel contempo impedire all'Inter l'acquisto di Savoldi. Non è un gioco nuovissimo, per la verità, perchè, già in passato si seppe che Moratti, appena lasciata la presidenza dell'Inter aveva «bloccato» Riva, facendo leva sui suoi investimenti industriali in Sardegna e ripromettendosi di riscattarlo solo quando sarebbe tornato al comando della società. E' un gioco che ripete ora la Juventus, togliendo qualsiasi credibilità e opportunità ad un calciomercato che dovrebbe essere pur in certi limiti, «concorrenziale». «*Chiederemo ad un certo punto alla Lega* — ha detto più o meno Manni — *l'abbinamento pubblicitario. Solo così riusciremo a metterci tutti sullo stesso piano. Ci metteremo anche noi alle spalle una fabbrica di automobili, per poter vincere il campionato*».

Una «bomba» innescata magari in ritardo ma forse opportuna se non altro considerando il nome di chi ha condotto l'operazione. Potrebbe essere anche in un certo senso da parte di Manni una sorta di «dichiarazione di resa». Ci si tiene quello che si ha visto che su altri fronti non è possibile battere. Prati è alla Roma, Riva andrà alla Juve, Savoldi è bloccato, rimangono Clerici e Chinaglia, ma il primo non piace troppo al «mago», mentre il secondo sembra irraggiungibile e per di più ha visto scemare abbondantemente le sue quotazioni. Ci sarebbe anche Bui, che la squadra neroazzurra vorrebbe acquistare dal Torino assieme a Graziani per cederli alla Lazio in cambio di Giorgione. Ma si tratta di voci.

Inter malmessa dunque. Si parla di errori. Ma da come stanno le cose, e Manni ha illustrato efficacemente la situazione, le giustificazioni sono legittime. Il colpo dell'Inter in definitiva potrebbe anche chiamarsi... Corso. Un paio di giorni fa era del Genoa poi, fermato dal veto del «mago», è stato richiesto dalla Roma. Il destino del «mancino» si fa complicato. La destinazione nella capitale non gli farebbe certo dispiacere. Ma è più probabile che rimanga a Milano. HH in un primo tempo si era anche detto disposto a cederlo. Ma poi le possibili proteste dei tifosi (e se ne ebbe qualche avvisaglia) lo hanno messo in guardia. Marcia indietro quindi assai conveniente. Tutto sommato Corso l'anno prossimo potrebbe anche tornare utile, se invece la conferma si risolvesse in un buco nell'acqua si potrebbe sempre giustificarla con l'affetto e la nostalgia. Sabato comunque il «mago» terrà la sua bella conferenza stampa e dirà tutto di tutti.

E' di ieri la cessione di Prati. Di oggi sono le dichiarazioni polemiche, ma neppure troppo. del calciatore passato alla Roma, in fondo, in fondo il viaggio gli va bene. Si gioca al grosso rilancio con le spalle messe al sicuro da un ragguardevole ingaggio (trenta milioni). I rischi sono tutti di Anzalone che ha dovuto sborsare 660 milioni e che si trova nelle mani un giocatore frequentemente ammalato e il cui rendimento sembra essere tutto un interrogativo.

L'attesa comunque è ora ancora tutta per Riva. Il proverbio dice «niente nuove, buone nuove». Per la Juventus ovviamente, che tace quasi per acconsentire alla notizia diffusa ampiamente da tutti e che dà per scontato il passaggio del cagliaritano al club di Torino. Lo stesso Boniperti è reticente quando afferma: «Ne hanno parlato fin troppo i giornali». Non ha detto «no» e a mezza voce potrebbe anche aver confermato tutto.

Gli affari conclusi sono relativamente pochi. Ieri notte si è definito il passaggio di Rosato al Genoa per cento milioni, al Foggia sono finiti in comproprietà per 80 milioni Liguori del Bologna e alle stesse condizioni Scorsa. Per il centrocampista bolognese è l'occasione finalmente per un meritato rilancio.

La Roma ha ceduto Salvori al Foggia. Ma il giocatore ha dichiarato che piuttosto di accettare il trasferimento smette di giocare. Anzalone e il presidente del Foggia non hanno battuto ciglio di fronte all'impuntatura del giocatore, Fesce si è limitato a dire: «Se non accetta lo deferiremo alla Lega».

Tutto qui per ora, anche se non è mancata l'emozione della bomba, bomba autentica minacciata da un telefonata anonima alla questura e ai carabinieri, subito intervenuti. Fatto sgomberare il salone dell'Hilton, dove avvengono le contrattazioni, fatta una rapida ispezione, non s'è trovato nulla e la vita del calciomercato è ripresa come prima. Così fino a venerdì notte.

Romolo Lenzi

Corso: Anzalone preme per averlo in giallorosso

Roma - Lazio in Coppa Italia

Il Consiglio Direttivo della Lega Calcio ha così composto i gironi eliminatori della Coppa Italia 1973-74:

● PRIMO GIRONE: Juventus, Foggia, Ascoli, Arezzo e Spal.
● SECONDO GIRONE: Lazio, Roma, Varese, Novara e Brescia.
● TERZO GIRONE: Fiorentina, Verona, Palermo, Bari e Perugia.
● QUARTO GIRONE: Inter, Sampdoria, Catania, Como e Parma.
● QUINTO GIRONE: Torino, Cesena, Ternana, Catanzaro e Reggina.
● SESTO GIRONE: Bologna, Genoa, Napoli, Reggiana e Avellino.
● SETTIMO GIRONE: Cagliari, L.R. Vicenza, Atalanta, Brindisi e Taranto.

La prima giornata dei gironi si disputerà il 29 agosto; la seconda il 2 settembre; la terza il 9 settembre; la quarta il 16 settembre. La quinta e ultima giornata si disputerà il 23.

I SORTEGGI DELLE COPPE

Per Juve e Milan due Dinamo (Dresda e Zagabria)

ZURIGO, 11

Per la Juventus e il Milan le «urne» dell'UEFA hanno riservato due Dinamo: quella di Dresda, nella Repubblica-democratica Tedesca in Coppa dei Campioni per i bianconeri; quella di Zagabria, Jugoslavia, Coppa delle Coppe per i rossoneri.

In Coppa UEFA gli abbinamenti del primo turno assegnano gli austriaci del Wacker all'Inter, il Lokomotiv di Lipsia (RDT) al Torino; il Sion svizzero alla Lazio ed i romeni dell'Università di Craiova alla Fiorentina. Questo per le italiane è l'esito dell'odierno sorteggio effettuato presso la sede dell'organizzazione calcistica continentale a Zurigo per le Coppe Europee. Tutto sommato, il compito per le squadre italiane in questo primo turno non appare particolarmente gravoso, anche se le avversarie designate non sono da sottovalutare, come è meglio (ed i fatti l'hanno confermato) in ogni caso. L'impegno di Juve Milan, dato il valore delle due competizioni in cui sono impegnate, è in ogni caso il più cospicuo: le due Dinamo orientali non sono compagini dal gioco inebriante, come altre che avrebbero potuto sortire dalle urne, ma hanno fama di analgami solidi e composi, dal gioco basato più sulla prestanza che sul dinamismo vero e proprio. L'accesso al secondo turno, tuttavia, non dovrebbe sfuggire, come del resto anche alle altre italiane tra le quali la Lazio dovrà in pratica disbrigare una pura formalità contro i giovani dilettanti elvetici del Sion. L'UEFA ha pure fissato le date per le partite:

In tutte e tre le competizioni l'andata sarà effettuata il 19 settembre ed il ritorno il 1. ottobre e il 7 novembre; il terzo turno della Coppa UEFA (le altre ne hanno solo due) si giocherà il 28 novembre e il 24 dicembre. I quarti delle tre coppe si disputeranno il 6 e il 20 marzo, le semifinali il 18 e il 24 aprile.

Le finali: per la Coppa dei Campioni il 15 maggio, per la Coppa delle Coppe l'8 maggio e per la Coppa UEFA (andata e ritorno) il 22 e il 29 maggio. Alla Coppa dei campioni in cui l'Ajax, detentrice, è ammessa d'ufficio al secondo turno parteciperanno 31 squadre, 32 alla Coppa delle Coppe, 64 alla Coppa UEFA.

In evidenza le atlete nella giornata conclusiva degli «assoluti»

Record della Ongar sui 100 hs.: 13" 7

La sedicenne Dorio «tricolore» nei 1500 metri — Benedetti 10"3 sui 100 m.

Proprio nella terz'ultima delle 32 gare in programma, quasi in etremis i campionati di atletica leggera hanno sfornato un primato italiano: quello dei 100 metri ad ostacoli femminili. Ileana Ongar ha infatti ottenuto, in condizioni, diciamo così legali, lo stesso 13"7 che ieri in batteria era stato inficiato dal vento in favore. Il vecchio record apparteneva alla stessa atleta con 13"8.

Nel loro complesso questa seconda giornata, nella quale gli atleti hanno potuto usufruire di condizioni metereologiche molto migliori di quelle di ieri, è stata considerevolmente più soddisfacente della prima. I 10"3 di Benedetti sui 100 metri, il 62,94 di Simeon nel lancio del disco, il 3'42"4 di Del Buono sui 1.500 metri, i 7,56 di Molinaris nel salto in lungo sono infatti altrettanti primati dei campionati per il settore maschile. Anche il gentil sesso non ha voluto essere da meno con l'11"4 di Cecilia Molinari sui cento e, come abbiamo già detto, perla della serata, i 13"7 di Ileana Ongar sui 100 metri ad ostacoli. Una sedicenne, la Dorio di Vicenza, ha vinto addirittura un campionato italiano assoluto sui 1.500 metri in 4' 27"6. Non è un gran tempo se confrontato con quanto accade nel mondo, però vista la giovane età dell'atleta è certamente suscettibile di netto miglioramento in un futuro più o meno prossimo.

Per la seconda e ultima giornata dei campionati italiani di atletica gli organizzatori hanno spostato molto giustamente l'orario delle competizio alle ore serali. Solo alcuni concorsi si sono svolti il mattino. Ed ecco la cronaca:

LANCIO DEL MARTELLO. *Questa la classifica: 1) Barbolini (Fratellanza Modena) 64,30; 2) Podberschek (Fiamme Gialle Roma) 62,84; 3) De Boni (Sniam) 60,56.*

SALTO TRIPLO. — *Anche in questa disciplina il favorito Buzzelli non ha saputo fare centro.*

Questa la classifica: 1) Moretti (Cus Roma) 15,57; 2) Mazzuccato (Sauri Roma) 15,49; 3) Buzzelli (Carabinieri Bologna) 15,45.

Nel salto con l'asta non si è presentato ai giudici Renato Dionisi.

DISCO — *E' sempre stato in testa Simeon che è apparso assai bene in palla. Proprio al quinto tentativo egli ha spedito l'attrezzo a 62,94, buona misura anche in campo internazionale conquistando il suo 7° titolo. E' il primato di questi campionati italiani ed è anche la terza prestazione della sua carriera dopo i records italiani dello scorso anno (63,12) e di quest'anno (63,866) il suo principale antagonista è stato De Vincentis che cinque giorni fa a Zurigo lo aveva addirittura battuto. Questa è la classifica: 1) Simeon m. 62,94; 2) De Vincentis 60,32; 3) Brandizzi 53,70.*

M. 10 MILA — *Dopo 3 chilometri percorsi in 8'44"4 si è formato un quartetto composto da Mangano, Ardizzone, Zarcone e Cindolo che è rimasto insieme fino al suono della campana dopo aver superato i 5 mila in 14'39"8 e gli 8 mila in 23'47". All'ultimo giro Cindolo ha sfoderato la sua solita volatina vincendo con facilità. La classifica: 1) Cindolo 29'28"8; 2) Ardizzone 29'28"4; 3) Zarcone 29'34"4; 4) Mangano 29'39"8.*

PESO — *Battaglia serrata. Asta al primo tentativo ottiene 18,24 e rimane in testa fino al quinto lancio quando Surrenti lo supera con m. 18 e 25 conquistando così la maglia tricolore. Terzo Gioppelli con m. 17,40.*

M. 400 FEMMINILE — *Facile vittoria della gran favorita Govoni dell'Unipol di Bologna in 54"9 davanti alla Zangirolami (55"6); e alla Tonelli (56"6)*

ASTA — *Assente Dionisi ancora sofferente alle caviglie, vince facilmente Silvio Fraquelli con m. 5 su Pontonutti m. 4,90 e Aprà m. 4.70.*

M. 400 — *Delusione per gli «aficionados» di Fiasconaro. Il «caro oriundo» non se la prende troppo e affronta il rettilineo finale dietro a Bello e Trachelio, poi, mentre, il pubblico ammutolisce aumenta leggermente la pressione dei piedi sulla pista e vince facilmente in 46'8 mentre Bello, stremato, dallo sforzo affonda. Secondo Trachelio in 47"1; e terzo Abeti in 47"4.*

M. 1500 — *Del Buono è il grande favorito. Il fiorentino assume il comando della competizione dopo 300 metri e spinge con sicurezza per vincere in 3'42"4 primato del campionato; 2) Riga (che gli si è un pò avvicinato nel finale) 3'43"9; 3) Istiamat 3'48"8.*

M. 100 FEMMINILI — *Netta la superiorità di Cecilia Molinari che arriva sul traguardo con un grosso vantaggio per vincere in 11"4; 2) Bolognesi 11"7; 3) De Capitani 11"9;. La Molinari appartiene alla Libertas di Piacenza.*

M. 100 — *Benedetti (della atletica Massa) va a vincere in 10"3; 2) Guerini (Atletica Bergamo) 10"4; 3) Maccacaro (Aeronautica Roma) 10"4.*

SALTO IN LUNGO — *Come abbiamo già detto Molinaris della Virtus di Asti ha vinto con 7,56 ottenuti al secondo tentativo; 2) Arrighi (Carabinieri Bologna) 7,46; 3) Siega (Tarvisio) 7,45.*

METRI 1500 FEMMINILI — *1) Dorio 4'27"6; 2) Torello 4'29"; 3) Nadalet 4'30"5.*

METRI 100 OSTACOLI FEMMINILI. — *1) Ongar (Zauli Roma) 13"7 nuovo primato italiano; 2) Battaglia (San Saba Roma) 13"9; 3) Tonelli (San Saba Roma) 14"1.*

METRI 110 AD OSTACOLI. — *Liani parte come al solito in ritardo e solamente all'ottava barriera riesce a raggiungere e a superare gli avversari. 1) Liani (Arca Roma) 13"8; 2) Buttari (Fiamme Gialle Roma) 13"9; 3) Acerbi (Fiamme Gialle Roma) 13"9.*

L'ultima gara in programma è quella dei tremila metri siepi. Il favorito è Fava e naturalmente l'atleta di Cassino vince con una certa facilità in 8'40"4; 2) La Mantia (Carabinieri Bologna) 8'47"; 3) Carnicelli (Fiat Torino) 8' 48"4.

Bruno Bonomelli

Pugilato e ciclismo stasera al «Vigorelli» di Milano

PUDDU AFFRONTA AL FOSTER

Per il campione sardo che aspira ad una partita mondiale con Gonzales era più utile un «test» meno malleabile dell'americano - Fra i ciclisti di scena Trentin e Morelon

Nella cucina di via Cantù hanno preparato un curioso minestrone fatto di pugilato e ciclismo. Lo «chef» Vittorio Strumolo e il cuoco Egidio Tana hanno mescolato, nella pentola della S.I.S. il «colpo della domenica» di Puddu con lo *sprint* brutale di Daniel Morelon; la rassegnazione di Al Foster con quella di Pierre Trentein, le speranze di Mario Romersi e di Udella con le «novità che si chiamano Capretti, Bagarello e così via.

Secondo il parere di Strumolo e Tana ne dovrebbe uscire un piatto gustoso, toccherà ai clienti del «Vigorelli» dirlo, stanotte, dopo la degustazione che difficilmente, però, avrà un seguito

La «boxe», dunque, torna nel velodromo Vigorelli. Dopo un lungo esilio. Gli ultimi pugni vennero tirati in quel ring, così glorioso, da Sandro Mazzinghi e Carmelo Bossi, da Piero Del Papa e Sandro Lopopolo che ormai hanno cambiato mestiere.

Siccome anche Juan Carlos Duran è uscito dall'Arena dopo i crudeli pugni incassati a Lignano Sabbiadoro dall'armeno Kechichian, vediamo che cosa passa oggi il convento In prima fila mettiamo Antonio Puddu campione d'Europa dei leggeri.

Il sardo torna a Milano spesso traballante a quanto pare. Dopo aver rinunciato alla «chance» mondiale offertagli a Panama City da Roberto Duran. campione mondiale delle «143 libbre» per la W.B.A.,

Ora non vuole perdere il «bus» per Los Angeles dove lo attenderebbe Rodolfo Gonzales campione del mondo, sempre per i «leggeri» per il W.B.C.: a parole, almeno. Puddu dice che è pronto a battersi con il forte californiano di origine messicana di lui più giovane di un solo anno

Duro colpitore, ma forse fragile. il sardo figura oggi nella pattuglia dei migliori pesi «leggeri» che, a nostro parere, sono quasi tutti del «punchers» micidiali. Quindi per arrivare sulla vetta bisogna anche avere il mento di ferro, o pressapoco. Per tentare una graduatoria, magari interessante per i nostri lettori, in testa, alla pari, mettiamo i due campioni in carica, ossia Roberto Duran di Panama e Rudy Gonzales di Long Beach, California. Il primo di 23 anni, è soprattutto un micidiale colpitore con il 60% delle partite vinte per K.O., però Rodolfo Gonzales «boxa» assai meglio di Duran.

Alla fine del '72 i giornalisti della Costa del Pacifico hanno scelto appunto Rudy Gonzales quale fighter the year», il pugile dell'anno. La vittoria su Ruben Navarro e il terrificante K.O. inflitto a Chango Carmona in Los Angeles. li hanno convinti. E dopo i due co-campioni del mondo elenchiamo nell'ordine: «Estehan De Jeus il portoricano vincitore di Roberto Duran, lo scozzese «Ken» Buchaban sfidante europeo di Puddu, il californiano Ruben Navarro lo statunitense Ray Lampkin, il brasiliano-spagnolo Pedro Carrasco, il canadese Al Ford, l'italiano Antonio Puddu il vererano Percy Hayles della Jamaica, infine Jimmy Healr pure lui della California. In questa botte di chiodi che trafiggono che può fare il discepolo di Branchini? Lo scaltro manager, nel suo intimo, forse spera di poter ripetere con Puddu, la fruttuosa avventura californiana che gli riuscì con Pedro Carrasco. Infatti lo spagnolo nato in Brasile costrinse il campione dei «leggeri» in carica, Nando Ramos, a tre polemiche partite mondiali, una a Los Angeles e le altre a Madrid dove accadde di tutto. Il signor Branchini suggerì perfino l'arbitro africano che il 5 novembre 1971, a Madrid naturalmente, squalificò Nando Ramos che stava massacrando impietosamente Carrasco. Per collaudare la forma pugilistica di Antonio Puddu, l'intraprendente manager modenese ha invece suggerito lo americano Al Foster che vive a Seattle sul Puget Sonund, quindi non lontano dal Pacifico.

Puddu

Si tratta di un «classe C» dei pesi leggeri, secondo le classifiche di «The Ring» che non figura nei primi 50 delle «135 libbre» elencati da «Boxing Illustrated»: deve essere un pugile più abile che non potente. Sul suo record non troviamo un solo K.O. a favore, ma piuttosto le sconfitte prima del limite subite da Quito Montgomery e da Ray Lampin nel 1971. Durante l'anno scorso Al Foster ha vinto cinque volte ai punti e perso in 6 occasioni sempre ai punti, quattro volte contro Ruger Buckskin dell'Oregon che deve essere la sua «bestia nera».

Inoltre Al Foster ha pareggiato con il californiano Al «Scooter» Meza a Seattle dove Al, del resto, ottenne il suo più brillante successo sull'argentino Enrique Jana il 12 dicembre '72. Abbiamo dubbi che questo Foster sia un «test» illuminante per capire qualcosa del Puddu attuale che trovasi alla vigilia di un combattimento per il campionato del mondo. Il confuso K O inflitto dal sardo al francese Dominque Azzaro non disse proprio niente alcuni mesi addietro.

Sul cartellone vediamo poi il peso medio romano Mario Romersi alle prese con lo spagnolo di turno, Victor Varon mentre Gianni Capretti entra nel professionismo affrontando il collaudatore Augusto Quadri. Forse il «fight» migliore risulterà quello fra il sardo Franco Udella e Filippo Belvedere, due pesi mosca con l'ambizione di salire.

Giuseppe Signori

Sportflash

Ucciso Wallace «Bud» Smith

Wallace «Bud» Smith, campione mondiale di pugilato (pesi leggeri) nel 1955 e nel 1966, è stato ucciso ieri a Cincinnati con un colpo di pistola. Aveva 44 anni.

Smith, che si trovava in macchina, stava parlando con una amica attraverso il finestrino della sua automobile quando ad un certo punto si è avvicinato alla donna l'ex amante il quale ha tentato di convincerla a riprendere la relazione; quando lei ha rifiutato, l'uomo ha estratto una pistola puntandogliela contro; la donna è allora entrata in macchina e l'uomo ha sparato, colpendo invece Smith alla testa. E' stato arrestato ed accusato di omicidio di primo grado.

Smith, nato a Cincinnati, divenne professionista dopo aver partecipato alle olimpiadi del '48; vinse 65 incontri, divenne campione del mondo il 29 giugno del 1955 a Boston, sconfiggendo J. Carter; perse il titolo il 24 agosto dell'anno successivo, quando venne sconfitto da Jose Bown. A Milano fu protagonista di un match con Loi che dette il là a molte polemiche.

Tour: la tappa all'inglese Wright

● L'inglese Micheal Wright ha vinto la decima tappa del giro di Francia. E' stata una frazione lunghissima, 222,5 chilometri, da Nizza ad Aubagne, che i corridori hanno affrontata con qualche protesta per non aver avuto la possibilità di riposare e rimettersi dalle fatiche delle tappe alpine. La partenza era stata anticipata di quindici minuti ma la corsa si è conclusa con ben 45 minuti di ritardo sulla tabella oraria. Ed ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1) Michael Wright 7.18'34" (con l'abbuono 7.18'19"); 2) Jose Gonzales-Linares 7.18'34" (con l'abbuono 7.18'24"); 3) Charles Rouxel 7.18'34" (con l'abbuono 7.18'29"); 4) Calieau 7.18'34"; 5) Mendes 7.19'10"; 6) Agostinho 7.20'33"; 7) Van Neste s.t.; 8) Pollentier s.t.; 9) Orelin s.t.; 10) Poulidor s.t.; Luis Ocana conserva la maglia.

● L'olandese Adrianis Gevers ha vinto la prima tappa del Tour dell'avvenire, la Marignane-Palavas Les Flotos conquistando la maglia gialla.

Fiorettiste azzurre in evidenza ai «mondiali»

● Pur non tirando al meglio delle proprie possibilità la squadra di fioretto femminile ha passato indenne i primi due turni del torneo a squadre che è iniziato ieri mattina e che ha ridotto le partecipanti a otto squadre. Nel primo girone l'Italia vinceva facilmente su una modestissima Spagna per 14-2, mentre veniva impegnata dalla Gran Bretagna che comunque perdeva 8-8 per le stoccate (36a 45). Le italiane acquistavano così il diritto di incontrare la Danimarca per l'ingresso delle prime otto. Contro le danesi, l'Italia perdeva malamente alcuni assalti, soprattutto per la cattiva giornata della Collino che ha subito due sconfitte non pronosticabili per lei che aveva raggiunto nel torneo individuale il traguardo delle similinali. Ad ogni modo, la bella prova della Lorenzoni (ha vinto quattro assalti) e della Mangiarotti (due vittorie e tre assalti) hanno consentito alla squadra azzurra di vincere per 9-5. Oggi purtroppo il cartellone riserva una squadra troppo forte per le italiane, l'Unione Sovietica. Se l'Italia perderà l'incontro, come è prevedibile, dovrà affrontare la perdente di Germania-Polonia (si presume che sia la seconda) per acquistare il diritto di battersi poi per il quinto e sesto posto.

Bertini si prepara per Vajima

● Nel «ritiro» di Gavinana, Silvano Bertini si sta preparando con impegno all'incontro per il titolo mondiale dei «medi junors» che a metà agosto a Sapporo, in Giappone, lo vedrà opposto al campione in carica, il Giapponese Kochi Vajima che pone volontariamente in palio la corona mondiale.

K.L.: Vachet domina nella prima giornata

● Giornata trionfale per Teresio Vachet quella di ieri al K L. (chilometro lanciato). Delle quattro manches disputate Teresio ne ha vinte tre. Nel corso della prima manche il giapponese Masaro Nishi è caduto mentre correva a 167 km. all'ora riportando una lieve commozione cerebrale. La classifica vede in testa Vachet (media più alta km. 172,413); 2. Schaller (Svizzera), km. 172,084; 3. a parimerito Alessandro Casso e Luigi di Marco, km. 172,001; 5. Walter Caffoni, km. 171,755. Oggi le altre prove con partenza libera.

COMUNE DI CUPELLO
PROVINCIA DI CHIETI

IL SINDACO

visto l'art. 7, terzo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14,

in esecuzione della Determinazione n. 41092 dell'11 giugno 1973 della Cassa per il Mezzogiorno,

rende noto

Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera B, della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di costruzione e sistemazione di strade interne nel Comune di Cupello, per un importo, a base d'asta, di L. 61 milioni e 700 mila.

Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 19 luglio 1973, potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.

Dalla Residenza municipale, li 5 luglio 1973.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Luigi Di Jorio

IL SINDACO
Ricciardi Antonio

COMUNE DI CRESPINA
PROVINCIA DI PISA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CRESPINA, visto l'art. 7 della Legge 2 Febbraio 1973, n. 14, rende noto che la civica Amministrazione è in procinto di indire una licitazione privata con metodo di cui all'art. 73 lett. C, e col procedimento previsto dal successivo art. 76 del R.D. 23 Maggio 1924 n. 827, per l'affidamento in appalto dei lavori di bitumatura della strada comunale denominata «Belvedere» di cui al progetto approvato con deliberazione consiliare n. 21 del 5 marzo 1973, divenuta esecutica a termini di legge per il presunto importo complessivo a base d'asta di L. 15.000.000.

Le imprese che hanno interesse a partecipare alla suddetta licitazione, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge, sono invitate a farne esplicita richiesta scritta alla Segreteria Comunale entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Crespina, li 9 luglio 1973.

IL SINDACO
(Rag. Giuliano Pardelli)

COMUNE DI CRESPINA
PROVINCIA DI PISA

Il Sindaco del Comune di Crespina visto l'art. 7 della Legge 2 Febbraio 1973 n. 14 rende noto che la civica Amministrazione è in procinto di indire una licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lettera C, e col procedimento previsto dal successivo art. 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per l'affidamento in appalto dei lavori di bitumatura delle vie comunali dei Pinocci, di Volpaia, degli Rizzoli, del Colle, di cui al progetto approvato con deliberazione consiliare n. 10 del 12 aprile 1970 divenuta esecutiva a termini di legge, per il presunto importo complessivo a base d'asta di L. 47.000.000.

Le imprese che hanno interesse a partecipare alla suddetta licitazione in possesso dei requisiti prescritti dalla legge, sono invitate a farne esplicita richiesta scritta alla Segreteria Comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Crespina, li 9 luglio 1973.

IL SINDACO
(Rag. Giuliano Pardelli)